

OSPEDALE Il lunedì giorno critico per gli accessi e i tempi si allungano

Soccorso... non sempre pronto

Lunga attesa per una 93enne. Il primario: «C'è stato un errore»

SALUZZO - «Il lunedì è generalmente il giorno in cui si registra il maggior numero di passaggi in Pronto soccorso ed è il giorno in cui i tempi di attesa di allungano. E non soltanto all'ospedale di Saluzzo». Il dott. Giorgio Nova, primario del Pronto soccorso di Savigliano-Saluzzo, unificato dal 2015, interviene in risposta alla segnalazione, pacata e non polemica, della signora di Piasco che la scorsa settimana ha scritto una lettera al Corriere raccontando la sua personale cronaca del pomeriggio di lunedì 24 settembre trascorso al Pronto soccorso saluzzese.

Il dott. Nova spiega che lunedì della scorsa settimana ci sono stati 75 passaggi al Pronto soccorso di Saluzzo (che in un anno registra mediamente 20 mila accessi, ndr). La lettrice non segnalava tanto la sua situazione (entrata in Pronto soccorso alle 14,30 con una sospetta frattura al mignolo ne è uscita alle 19,30), ma piuttosto quella di un'anziana signora di 93 anni che si trovava al Pronto soccorso saluzzese dalle 9,30 del mattino, come riportato sul tabellone della sala d'attesa che consente a ciascuno di tracciare il percorso proprio e degli altri utenti.

«Nel caso della 93enne abbiamo verificato e si è effettivamente trattato di un errore del quale mi sto occupando personalmente» ammette il primario senza scendere nei dettagli dell'"errore". Non ha influito sulla lunga attesa dell'anziana paziente la presenza di due soli infermieri in

turno, causa due mutue improvvise, invece dei tre che avrebbero dovuto essere in Pronto soccorso sia nel turno del mattino che al pomeriggio: «Se gli infermieri sono contati, come in questo caso, si può verificare un piccolo slittamento nel trattamento, ad esempio nell'applicazione di una flebo, ma i tempi di attesa dipendono dai medici».

Certo, aggiunge il primario, l'affollamento che si ripete ogni lunedì dell'anno (con picchi di accesso a volte superiori al sabato ed alla domenica) associato alla presenza di due soli infermieri, può causare qualche risposta un po' brusca come quella che è stata data alla figlia della 93enne quando, dopo ore di attesa, ha chiesto previsioni sulla situazione della mamma.

L'errore avvenuto lunedì 24 fortunatamente non ha avuto conseguenze ed è emerso solo grazie allo spirito di osservazione ed al senso civico dell'utente di Piasco, ma riporta all'attenzione la situazione del Pronto soccorso cittadino, al quale arrivano prevalentemente codici verdi (circa l'85-90%), qualche giallo e pochissimi rossi (nel 2017 sono stati una cinquantina).

Ma se i casi gravi vengono dirottati verso Savigliano (da anni ormai, e giustamente, vista la carenza di specialisti dell'ospedale saluzzese) e chi si rivolge al Pronto soccorso di Saluzzo per situazioni di lieve entità viene "scoraggiato" da lunghe attese... quale futuro può avere il Pronto soccorso cittadino?

Il dottor Nova sottoli-

nea che comunque, se anche gli utenti in questione avessero deciso di recarsi al Pronto soccorso di Savigliano (che il lunedì arriva anche a 170 accessi ed ha una dotazione di medici doppia rispetto a Saluzzo) probabilmente l'attesa sarebbe stata ancora più lunga. Insomma, lunga vita al Pronto soccorso di Saluzzo che, sottolinea il primario «non chiuderà per un motivo preciso: perché non c'è un ufficio o sportello che possa garantire questa funzione. Dal punto di vista della medicina interna continuerà a svolgere la sua funzione. Sul fronte chirurgico ed ortopedico potrebbe chiudere se qualche studio si attrezzasse per garantire una lastra e una visita specialistica in giornata. Ma non succederà comunque prima di 5-10 anni» aggiunge il dott. Nova.

susanna agnese

SALA D'ATTESA PRONTO SOCCORSO Tabellone, tv e braccialetto



Un tabellone nella sala d'aspetto del Pronto soccorso di Saluzzo aggiorna i pazienti in attesa identificati con un numero per garantire la privacy. Sul tabellone, installato a inizio 2017 in tutti gli ospedali dell'Asl Cn1 per espressa richiesta del primario Giorgio Nova, c'è anche la tv per ingannare l'attesa che in Pronto soccorso non è quasi mai breve. Dalla prossima settimana, oltre al foglietto con il numero e l'ora di arrivo, verrà applicato agli utenti anche da un braccialetto sul quale sarà riportato il nome ed un codice a barre per facilitare l'identificazione in caso di omonimia, ma soprattutto, spiega il primario, per identificare immediatamente il paziente anche qualora non fosse cosciente.